il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 1

anno LXXXIII - **numero 3** aprile 2009

il duomo

Periodico della Parrocchia di San Giovanni Battista in Monza
Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Milano

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 2

Sommario

3 **Il Signore non si stanca di visitare il suo popolo** [di don Silvano Provasi]
4 **Febbraio-Marzo** [di Antonella Baldoni]
6 **La parrocchia che cresce** [di Giovanni Confalonieri]
9 **Il volto della nostra parrocchia** [di Elena Picco]
11 **Il pellegrinaggio ad Agliate** [di Carla e Carlo Civati]
12 **I ragazzi dell'iniziazione cristiana** [di Graziella Milani]
13 **Insieme per le strade del mondo** [di Pierangelo Vimercati]
14 **L'asilo notturno** [di Rita Fogar]
15 **Santa Caterina d'Alessandria** [di Sonia Orsi]
16 **La famiglia frantumata** [di don Raimondo Riva]
18 **Introduzione alla Settimana Santa** [di Marina Seregni]

Hanno collaborato

don Silvano Provasi, don Raimondo Riva, Antonella Baldoni, Fabio Cavaglià, Giovanni Confalonieri, Luigi Di Corato, Nanda Menconi, Sonia Orsi, Federico Pirola, Marina Seregni, Gioia Sorteni, Sarah Valtolina.

Un grazie particolare a chi distribuisce "il duomo": Carla Baccanti, Simona Becchio, Giorgio Brenna, Gloria Bruletti, Enrica Calzoni, Roberto Canesi, Luisa De Capitani, Rita Fogar, Josetta Grosso, Laura Maggi, Paola Mariani, Nanda Menconi, Stefania Mingozzi, Luigi Motta, Teresina Motta, Iride Pelizzi, Andrea Picco, Federico Pirola, Carla Pini, Annina Putzu, Livio Stucchi, Silvia Stucchi, Chicca Tagliabue, Marisa Tagliabue, Carla Galimberti, Mariuccia Villa, Bruna Vimercati, Lucia Vitagliani.

In copertina: *Lo riconobbero dallo spezzare del pane*

Carlo Francesco Nuvolone *"Cena in Emmaus",* Duomo di Monza, cappella del SS. Sacramento

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 3

Il Signore non si stanca di visitare il suo popolo

"Il momento della Visita Pastorale è il più interessante della vita di un vescovo, quello in cui si sente maggiormente se stesso" così si esprimeva il card. Martini nel 1983, all'inizio di questa sua avventura nella storia della nostra diocesi. Penso sia giusto rispondere all'interesse del vescovo con un altrettanto interesse da parte nostra per meglio conoscere e preparare tale evento.

Così si esprime il nuovo Direttorio dei Vescovi: "La visita pastorale è una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il **vescovo** mantiene *contatti personali con il clero* e con gli altri membri del Popolo di Dio, è occasione per *ravvivare le energie* degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l'occasione per *richiamare tutti i fedeli al rinnovamento* della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa. La visita pastorale è pertanto *un'azione apostolica* che il Vescovo deve compiere animato da carità pastorale che lo manifesta concretamente quale principio e fondamento visibile dell'unità nella Chiesa particolare" (febbraio 2004).
E' questa visita un "***evento di grazia***": Dio visita il suo popolo con il volto e la voce del vescovo, successore degli Apostoli, e quest'incontro col nostro pastore, maestro e fratello, diventa occasione e possibilità per ricercare, insieme al vescovo, cosa Dio desideri da noi e dal futuro della nostra comunità e della nostra città.

In quest'anno pastorale ci siamo preparati a questa visita nel desiderio che si manifesti anche come ***evento di fraternità*** perché il vescovo viene per conoscere, animare, confermare e predisporci ad accogliere quelle sfide e rinnovamenti pastorali che ci permettono di guardare al futuro con una rinnovata fiducia nella promessa di Gesù: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). Un amore che si concretizza anche in una rinnovata *collaborazione pastorale* tra le diverse comunità che abitano la nostra città.
Desideriamo anche che questa visita diventi ***evento*** carico di ***missionarietà*** e nuovo slancio di evangelizzazione in un ambiente come il nostro, nel quale la fede è celebrata e vissuta in modo forse troppo scontato e poco incisivo per la nostra vita e spiritualità, che sperimentano la fatica nell'armonizzare quotidianamente fede e vita, lavoro e spiritualità, mentalità corrente e proposta di vita evangelica.

In questi mesi di preparazione le diverse comunità della città hanno accolto positivamente l'invito a ***"raccontare"*** come il Signore ha lavorato in questa vigna negli ultimi anni, precisando come abbiamo risposto alle proposte pastorali sulle quali il vescovo ci ha sollecitato nel tempo del suo ministero tra noi: la *celebrazione del Giorno del Signore, l'impegno per la pastorale familiare, i primi passi verso una pastorale d'insieme più condivisa ed incisiva, la formazione dei giovani ed adulti e le nuove prospettive per la pastorale giovanile.*
Siamo chiamati a meglio puntualizzare le ***sfide pastorali*** che la Chiesa in Italia oggi c'invita ad affrontare: *la cura delle relazioni, l'educazione, un rinnovato impegno per il bene comune, l'attenzione alla vita come vocazione per essere nella società Chiesa della speranza.*
La prima meta concreta da raggiungere sarà quella di superare una visione del ***decanato*** come struttura che interessa soprattutto i preti e puramente funzionale, ma un visibile ed efficace ambito di pastorale interparrocchiale.
Intensifichiamo in questi ultimi giorni la nostra corale preghiera per il vescovo Dionigi, per le nostre comunità e per chi è chiamato a servire in esse in modo più assiduo e responsabile, perché tutti sappiamo riconoscere la presenza vivificante di Cristo
pastore nel cammino delle nostre comunità.

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 4

Febbraio - Marzo

Antonella Baldoni

Sabato 21 febbraio
Continua in Duomo la rassegna di **Vespri e messe d'organo nella vigilia.**

Mercoledì 25 febbraio
Con il rito dell'**imposizioni delle ceneri**, che si effettua durante ogni celebrazione eucaristica, iniziamo, come singoli e come comunità, il periodo penitenziale della Quaresima.

Domenica 1 Marzo
Come è consuetudine, inizia, per i ragazzi dei percorsi di catechesi la ***messa in cripta,*** momento privilegiato per accostare la Parola in modo adeguato, farla propria e tenerla nel cuore durante la settimana, aiutati dal **segno** che i catechisti consegnano al termine della Messa.

Lunedì 2 Marzo
Comincia in città la **settimana della carità** che, coordinata dalla Caritas cittadina, vuole offrire confronto e visibilità agli operatori impegnati a far fronte alle diverse povertà.

Il battistero di Agliate

Il primo momento è una tappa di meditazione e testimonianza sul tema: **"Sobrietà e solidarietà - il mio, il tuo = parole fredde"**, che si tiene alle ore 21 nella chiesa di San Pietro Martire.

Martedì 3 Marzo
Alle ore 19, nella chiesa di Santa Maria in Strada, si prega il Vespro con la lettura e il commento del Vangelo del giorno, come da **proposta quaresimale parrocchiale.**

Giovedì 5 Marzo
Presso il Liceo Dehon, la commissione Caritas propone i risultati di un sondaggio sull'uso dei soldi in riferimento agli adolescenti di III superiore.

Venerdì 6 Marzo
Si sottolinea il carattere quaresimale della giornata con la pratica della **Via Crucis,** alle ore 17.30 in Duomo, e con la **lettura continua della Passione di Gesù**, secondo Marco, alle ore 19 presso la chiesa di Santa Maria in Strada.

Domenica 8 Marzo
Le **consorelle della S.Vincenzo** animano la dimensione caritativa delle varie assemblee liturgiche della giornata.
Durante la messa delle 9.30 vengono presentati alla comunità i **ragazzi di quarta elementare,** in cammino verso la Prima Comunione.

Domenica 15 Marzo
Alla messa comunitaria parrocchiale sono presenti i **ragazzi di quinta elementare con i loro genitori.**
Nel pomeriggio si effettua il **pellegrinaggio dei gruppi familiari** al battistero romanico di Agliate.

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 5

Visita pastorale

L'arcivescovo ci aspetta tutti al Palacandy per una solenne Celebrazione Eucaristica.
Siamo tutti invitati, anche i ragazzi,i comunicandi, i cresimandi, gli adolescenti ed i giovani...
Per i *malati* l'UNITALSI si attrezzerà per il trasporto e l'assistenza durante la cerimonia.
Assicuriamo al cardinale Dionigi la nostra preghiera per il suo ministero e fissiamo sul nostro calendarioquesto appuntamento.
Ricordiamoci che in questa domenica saranno sospese tutte le S. Messe vespertine in decanato.

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 6

La parrocchia che cresce

Giovanni Confalonieri

Come abbiamo visto in precedenza, la chiesa di Monza si riferiva ad un Arciprete con prerogative Vescovili ed aveva un proprio rituale, frutto di una lunghissima tradizione, con confluenze dal Patriarcato di Aquileia (Abate Secondo di Non) e dalle liturgie romane (Gregorio Magno e seguiti). Non stupisce, quindi, più di tanto che sorgessero problemi quando, dopo il Concilio di Trento e nel clima di rinnovamento messo in atto da S. Carlo Borromeo, Monza rifiutasse di adeguarsi ai riti della Diocesi ambrosiana e ricorresse a Roma per mantenere i propri. La questione si risolse con il consenso papale per il rito romano, ma il divieto per quello patriarchino, che risaliva ai tempi di Teodolinda, e altre varianti (si veda la lettera di San Carlo del 1578 conservata in Museo).

Furono molte le occasioni in cui S. Carlo fu presente a Monza nel suo costante prendesi cura della Diocesi; molti gli interventi su monasteri e ordini religiosi. Ci fu ad esempio la vicenda degli Umiliati, che in Monza avevano una presenza considerevole. Nella sua intensa azione per contrastare la decadenza morale del clero, S. Carlo impose, con l'autorità ricevuta dal Papa, norme rigorose (come l'obbligo di residenza) che provocarono reazioni violente, fino all'attentato (1569), miracolosamente fallito, attuato da un sicario archibugiere ingaggiato dagli Umiliati. La loro ricchissima congregazione fu soppressa ed i loro beni assegnati ad altri ordini religiosi.

L'attentato a San Carlo Borromeo

Nonostante i contrasti con Monza, comunque dettati dalla ricerca del bene, il Santo Arci-vescovo raccomandò con lettere a Roma il mantenimento e la valorizzazione delle prerogative dell'Arciprete monzese, così come perseguiva il recupero della grande dignità del sacerdozio, la valorizzazione delle reliquie e la decorosa sistemazione degli edifici di culto (ad esempio elogiò il prezioso paliotto di Borgino del Pozzo che ancora oggi decora la mensa presbiteriale e diede disposizioni per l'innalzamento dell'altare maggiore, per dare risalto alla presenza Eucaristica, secondo i dettami tridentini, etc.). Anche il nuovo campanile rientra tra i rinnovamenti da lui proposti, realizzatisi successivamente.

Da S. Carlo in poi, definite ed accettate la distinzione del rito e le prerogative dell'Arci-prete, il rapporto ecclesiale tra Monza e Milano si svolse senza particolari mutamenti.

Per gli effetti sul piano organizzativo, gli atti delle visite pastorali (**Federico Borromeo** nel 1596 e nel 1621, **Federico Visconti** nel 1689, **Archinti** nel 1708, **Pozzobonelli** nel 1763) attribuiscono alla giurisdizione dell'arciprete sei chiese parrocchiali: S. Biagio, S. Gerardo, S. Rocco alle Cascine Bovari (ora S. Fruttuoso), S. Bartolomeo a Brugherio, S. Stefano a Sesto e S. Anastasia a Villasanta. Questa consistenza della pieve di Monza rimase tale fin quando, per seguire l'incremento della popolazione (10.000 anime nel '48), si crearono nuovi centri parrocchiali; nel 1848 divenne parrocchia la chiesa suburbana di S. Rocco e, dopo la visita pastorale di **Mons. Romilli** (1851 con 27.000

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 7

anime), sorse la nuova parrocchia di S. Maria Nascente e S. Carlo, (27 settembre 1867 alla Cascina Bastoni – S. Albino).
Il **Cardinale Ferrari** fece per tre volte la visita pastorale a Monza e alla sua pieve: dal 6 al 17 gennaio 1900, nell'inverno del 1909, negli anni 1912-1913. In seguito a questa terza visita, il 31 ottobre 1914, l'arcivescovo eresse la nuova parrocchia dell'Immacolata e S. Carlo (ora S. Carlo) stralciandone il territorio da quella di S. Biagio.
Un'altra parrocchia, SS. Giacomo e Donato, fu eretta il 15 novembre 1926 dal **Cardinale Tosi** il quale, nel 1928, stabilì pure una delegazione arcivescovile all'ospedale di S. Gerardo.
Il **Cardinale Schuster** compì la sua prima visita pastorale a Monza e alla sua pieve dal 6 al 23 aprile 1931; la seconda nel 1937; la terza dal 3 marzo al 1° aprile del 1943; la quarta dal 22 febbraio al 5 marzo 1948, e l'ultima dal 21 febbraio all'11 marzo del 1953. Anch'egli eresse due nuove parrocchie: Sacra Famiglia in Cederna il 1° gennaio 1941 e Sacro Cuore a Triante nel 1948. Intanto le anime della pieve erano diventate 89.397. Erano poi già salite a 94.000 nel 1961 quando, dall'8 al 27 aprile, fece la sua visita pastorale il **Cardinal Montini** (che vi era stato anche l'anno precedente in occasione del disastro ferroviario del 5 gennaio). Per ovviare alle necessità pastorali suscitate dall'incremento demografico, anch'egli eresse due nuove parrocchie: Regina Pacis 11 febbraio 1956, e S. Giuseppe il 22 febbraio 1961.
Con il **Cardinale Colombo** (visita pastorale 26 – 28 Ottobre 1973) vennero costituite altre due parrocchie: Cristo Re il 1° giugno 1970 e S. Pio X il 2 marzo 1975.

L'Eminentissimo Cardinale Tosi il 22 maggio 1927 al nostro Oratorio. Lo accolsero i giovani ed i piccoli ai quali paternamente benedisse.

I Cardinali Tosi (a destra) e Schuster (in basso) in visita al nostro oratorio nelle foto d'epoca de "il duomo"

Nel frattempo, nel **1971** la **Pieve** di Monza fu costituita in **Vicariato Foraneo** (con sede permanente di un Vicario Episcopale, 16 parrocchie e 104.000 anime) e nel **1972** divenne **Decanato**, ampliando la consistenza a 23 Parrocchie e 181.000 anime.
Per quanto riguarda il Duomo, costatatone il peculiare ruolo sul territorio, finora descritto, soffermiamoci brevemente sulle vicende dell'Oratorio del Redentore, chiara espressione della dimensione parrocchiale.

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 8

L'Oratorio fu fortemente voluto dell'Arciprete Mons. Paolo Rossi e fu sostenuto ed inaugurato dal Cardinal Ferrari il 30 giugno 1903. Nel suo lungo ministero (40 anni) grandissima fu sempre l'affezione di Mons. Rossi per l'Oratorio, guidato da entusiasti assistenti; la loro grande vitalità divenne anche esigenza di rinnovamento e ampliamento negli anni '29 -'31 quando, morto prematuramente il Cardinal Tosi (7 gennaio 1928) gli successe il Cardinal Schuster, che ebbe a cuore il vetusto Oratorio e ne appoggiò la rinascita. Superati, in mezzo secolo di vicende, i tempi del Card. Schuster e del Cardinaal Montini, con il Cardinale Colombo Arcivescovo di Milano e l'arrivo di Don Dino come Arciprete, il nuovamente vetusto Redentore vedrà ripetersi la vicenda del '31 e lascerà il posto all'attuale nuovo Oratorio.

ARCIVESCOVI DI MILANO	DA	A	VISITE PASTORALI A MONZA	ARCIPRETI DI MONZA	DA	A
Beato **Andrea Carlo Ferrari**	1894	1921	**a) 1900 (6 - 17 Gen.)**	**Giuseppe Scatti** *(poi vescovo di Savona)*	1892	1897
			b) 1909 (inverno)	**Paolo Rossi**	1898	1938
			c) 1912-1913			
Achille Ratti (poi **Pio XI**)	1921	1922	//			
Eugenio Tosi	1922	1929	**1927**			
Beato **Alfredo Ildefonso Schuster**	1929	1954	**a) 1931 (6-23/04)**			
			b) 1937			
			c) 1943 (3/03 -1/04)	**Pietro Dell'Acqua**	1938	1943
			d) 1948 (22/02 – 05/03)	**Giovanni Rigamonti**	1943	1972
			e) 1953 (21/02 – 11/03)			
Giovanni Battista Montini (poi **Paolo VI**)	1954	1963	**1961 (8 - 27 Apr.)**			
Giovanni Colombo (ritirato)	1963	1979	**1973 26-28 Ott.**	**Ernesto Basadonna**	1972	1979
Carlo Maria Martini (ritirato)	1979	2002	**1996**	**Leopoldo Gariboldi**	1979	2007
			Vic.Ep. Locatelli in parrocchia dal 28/ 01 al 04/02/96			
			Conclusione in Duomo 26.05.1996			
Dionigi Tettamanzi, dall'11 luglio 2002	2002		**2009**	**Silvano Provasi**	2007	

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 9

Il volto della nostra parrocchia

Elena Picco

La visita pastorale del Vescovo alla parrocchia offre anche una preziosa opportunità di verifica del cammino percorso, di riscoperta dei tanti doni ricevuti e di definizione di nuove prospettive pastorali. La nostra parrocchia presenta ***alcuni aspetti peculiari*** a partire dalla *storia e dalla bellezza del nostro Duomo,* la cui fondazione risale al VI secolo ad opera della regina Teodolinda. Come *Basilica di Monza*, esso costituisce un riferimento religioso per i monzesi e inoltre *il suo territorio, il centro storico*, è luogo rappresentativo della vita culturale, politica e religiosa dell'intera città.
Particolare è inoltre la presenza sul territorio di *quattro chiese sussidiarie e* di alcune *famiglie religiose* (padri Barnabiti, padri Dehoniani, madri Canossiane e suore Misericordine) che concorrono *all'impegno educativo dei giovani* operando nella scuola, da quella dell'infanzia fino alle superiori, e in ambiti di aggregazione giovanile (Agesci, Carrobiolo, Centro Antonia Vita). E' inoltre presente il monastero di clausura delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento, forte richiamo alla dimensione contemplativa della vita.

Anche sul fronte caritativo le realtà sono numerose e differenziate: la Caritas parrocchiale, la Conferenza di S.Vincenzo, l'UNITALSI, il servizio infermieristico delle suore Misericordine, i gruppi missionari, gli "Amici del S. Cuore" per l'accoglienza dei disabili, il Centro di Ascolto della Caritas, il Centro dell'Amicizia presso la chiesa di S. Pietro martire, il Centro Aiuto Vita, il Movimento per la Vita e il Consultorio Familiare. E' presente inoltre un'innovativa *struttura residenziale per anziani,* l'Oasi di S.Gerardino, costituita da mini appartamenti e da spazi comuni che consentono di condurre una vita autonoma in un ambito protetto e socialmente stimolante.
Sono poi operanti, con un'attenzione cittadina, alcune *realtà culturali*: il Centro Culturale Talamoni, la Scuola di Teologia per Laici, la Società di Studi Monzesi e la Fondazione Museo e Tesoro del Duomo. Può sembrare solo un'elencazione di sigle, ma dietro c'è una ricchezza umana, spirituale, caritativa e culturale che sollecita interessamento, gratitudine e impegno.
Dal punto di vista sociale, a seguito della vasta ristrutturazione edilizia che ha interessato negli ultimi anni il centro di Monza, si rileva un parziale *ripopolamento del territorio (5300 abitanti circa) e* un *ringiovanimento* della popolazione residente. I nuovi nuclei familiari appartengono, in generale, a categorie di reddito medio-alto. Significativa è inoltre la presenza di *popolazione di origine straniera* (circa *500* persone).
La partecipazione alle Messe domenicali in parrocchia è di *circa 3.900 persone*, che, nella percentuale del *72%*, provengono da fuori territorio. Le *celebrazioni più frequentate* risultano la *Messa delle 9.30*, quella con maggior presenza "parrocchiale" e le due

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 10

messe vespertine (vigiliare e domenicale) delle ore 18. Elevata e partecipata è anche la frequenza alla Messa serale delle ore 21 nella chiesa sussidiaria di S. Pietro Martire. I numeri confermano *il ruolo di riferimento liturgico del nostro Duomo* e rappresentano un ulteriore stimolo a crescere nella *qualità celebrativa* che attualmente si avvale del servizio di ministranti (accoliti, chierichetti e tedofore), di lettori e salmisti, della Cappella Musicale e del Coro Teodolinda, realtà che richiedono adeguate iniziative di formazione liturgica.

Dal punto di vista pastorale una specifica attenzione è rivolta all'*accoglienza delle giovani famiglie* nella fase di preparazione al matrimonio e di richiesta dei sacramenti di iniziazione cristiana per i figli, in particolare del battesimo. Nei percorsi formativi alle figure sacerdotali di riferimento si affiancano anche coppie di giovani sposi per facilitare rapporti di familiarità e amicizia che favoriscano l'inserimento nella vita della parrocchia. A questo proposito è presente un *Gruppo Famiglie* che oltre a iniziative di formazione catechetica o di riflessione, propone anche alcune giornate di condivisione e, in estate, vacanze in comune con l'accompagnamento del parroco.

Con riferimento alle prospettive va detto che, nell'ambito dell'attuale riorganizzazione pastorale della Diocesi di Milano sollecitata dalla crescente carenza di sacerdoti, anche la nostra parrocchia si trova a vivere *un momento di passaggio*. Il segno più evidente è rappresentato dall'assenza di un prete di riferimento per i giovani dell'oratorio cui consegue *l'urgenza di riorganizzare il cammino di Iniziazione Cristiana e la Pastorale giovanile*. La situazione attuale costringe a creare ponti tra la nostra realtà e quelle limitrofe e a trovare sinergie tra diverse parrocchie. Nel nostro caso le indicazioni del Vescovo sollecitano a una *collaborazione stretta con la parrocchia di S. Gerardo*, a partire dall'ambito caritativo e da quello della pastorale giovanile. La necessità di un dialogo tra realtà differenti (che tra l'altro si fregiano entrambe del nome di uno dei patroni di Monza) rappresenta per tutti uno stimolo forte a guardare al di là dei propri confini e delle proprie consuetudini per giungere a una conoscenza più diretta e approfondita delle rispettive ricchezze e carenze e per *individuare, con spirito fraterno e missionario, tutti gli ambiti di possibili sinergie atte a rispondere alle nuove urgenze pastorali.* Non c'è che dire: una bella sfida!

La parrocchia in cifre

La popolazione residente risulta essere, al 2004, di *5.276* abitanti, il *22.7%* costituita da *anziani. L'età media* per le donne è *45,8 anni*, per gli uomini *41,6* anni.

Le *famiglie* sono *2486*, di cui il *43%* circa costituite da *un solo componente*, precisamente:

Numero di componenti per famiglia

1	*1078*	*43,4%*
2	*649*	*26,1%*
3	*368*	*14,8%*
4	*295*	*11,9%*
5	*77*	*3,1%*
6	*11*	*0,4%*
7+	*8*	*0,3%*

Quasi *500 stranieri* (*454* a fine 2007), extracomunitari o neocomunitari, risiedono sul territorio della nostra parrocchia. Oltre la metà sono *donne (274*) e i *minorenni* rappresentano il *18%* del totale (*83*).

Le donne straniere sono quasi tutte impegnate in lavori domestici: collaboratrici familiari (*51*), casalinghe (*26)* e badanti (*23*), mentre *gli uomini* lavorano quasi tutti in aziende, come operai (*31*).

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 11

Il pellegrinaggio ad Agliate

Carla e Carlo Civati

Diverse famiglie hanno accolto, anche quest'anno, l'invito a caratterizzare la quaresima attraverso un pellegrinaggio che ci aiutasse a riscoprire e rinnovare la grazia del nostro battesimo e per questo è stato scelto un antico battistero della nostra Brianza, quello di **Agliate**, collegato con la ***basilica romanica dei Santi Pietro e Paolo.***

Come d'uso in epoca medioevale (siamo nel X/XI secolo) ***il fonte battesimale*** è collocato all'esterno della chiesa: i catecumeni ricevevano i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana durante la Veglia di Pasqua, immergendosi nel Sacro Fonte, dopodiché potevano entrare nella Casa del Signore e ricevere durante la Messa, i sacramenti della Cresima e dell' Eucarestia.

Momento di preghiera all'interno del Battistero di Agliate

Anche noi, battezzati, ma sempre bisognosi di perdono, in questa bella giornata di "quasi primavera" siamo entrati nel Battistero in processione, portando un lume; con i bambini più piccoli in cerchio davanti alla vasca, abbiamo ascoltato la Parola e chiesto perdono per prepararci alla Pasqua di Resurrezione ed in processione ci siamo aspersi con l'acqua benedetta e ci siamo segnati nel nome del Signore.

Alla fine della breve preghiera, mentre i bambini giocavano nel prato intorno al complesso, gli adulti hanno ascoltato dal signor Biagio, vecchio parrocchiano, buon conoscitore e amante della ***storia della sua chiesa***, la spiegazione sui beni artistici e gli aneddoti pittoreschi che riguardano la basilica di Agliate, vero capolavoro dell'arte romanica.

La chiesa è stata costruita probabilmente all'inizio del XI secolo, vicino ad un guado del fiume Lambro. In essa troviamo parecchi reperti del mondo romano: stele miliari, capitelli, un'ara utilizzata per le fondamenta. Importanti sono anche i pochi affreschi rimasti nel battistero e nella basilica: da una bella Deposizione all'affresco di una "Madonna del latte".

Questa è la storia della nostra gente; così vediamo come lungo i secoli si è svolta e continua a svolgersi la vita dei cristiani, presenti nel mondo di oggi ma inseriti in un disegno di salvezza che viene da lontano.

Quando don Silvano ci ha lasciati per rientrare in parrocchia per celebrare la Messa, abbiamo colto l'occasione per conoscere meglio **Luigi, il seminarista** che da qualche giorno vive nella nostra parrocchia, ospite alla Casa del Clero. E' insegnante di religione presso l'istituto d'arte della nostra città e per qualche mese, fino a fine luglio, camminerà con i nostri ragazzi in Oratorio.

Purtroppo quest'anno la partecipazione a questo gesto è stata piuttosto scarsa. I nostri ragazzi sono super impegnati: scout, sport... così le prove per l'allestimento di una rappresentazione teatrale in oratorio sono state volutamente sospese, ma noi crediamo che almeno un momento quaresimale in comune, veramente per tutti dai piccolini di pochi mesi ai nonni (e ce n'erano...) valga la pena di essere vissuto. Bisognerà capire qual è il momento migliore. Una sera? Un sabato? Una domenica? Facciamoci carico di ascoltare le famiglie della parrocchia per poter decidere meglio per la prossima Quaresima.

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 14

L'asilo notturno

Rita Fogar

La San Vincenzo di Monza fa un appello a tutti i parrocchiani di buona volontà

Forse non tutti sanno che la S.Vincenzo da più di trent'anni gestisce l'Asilo Notturno di via Raiberti. E' un'istituzione che ospita i senza tetto, gli serve la cena e fornisce loro abiti e possibilità di lavare e stirare gli indumenti.

L'attuale situazione economica impone di aprire le porte della mensa anche per il mezzogiorno, sono infatti aumentate le situazioni di povertà e una città come Monza non può sottrarsi dall'aiutare i meno fortunati.

Anna Brambilla "colonna" dell'Asilo notturno (sopra). Il giardino esterno (a destra)

Necessitano dei volontari, per il servizio del mezzogiorno, (dalle ore 11.30 alle ore 13) che aiutino nella distribuzione dei pasti e nella cura del locale mensa, sono ben accetti tutti coloro che possono dedicare anche un solo giorno della settimana a questo servizio.

In parrocchia abbiamo un gruppo di 12 iscritti alla Conferenza del Duomo (si chiamano conferenze i gruppi di persone che insieme donano parte del loro tempo libero ai bisognosi). Siamo abbastanza, ma, purtroppo siamo quasi tutti in età non più verde, avremmo bisogno di rinforzi, di nuovi compagni di percorso, sono i benvenuti tutti, di qualsiasi età, anche persone che non si sentono di impegnarsi in maniera continuativa: i cosiddetti "simpatizzanti" che possono affiancarci solo ogni tanto.

Cosa facciamo?

Per l'Asilo notturno ci impegnamo a fornire un po' di frutta tutti i mesi, aiutiamo un ospite, ormai dimesso dalla struttura, nel pagamento dell'affitto.

Cerchiamo di aiutare i bisognosi siano essi parrocchiani e non, ce ne sono sempre di più, e come? Ci rechiamo nelle loro case cercando di instaurare un rapporto di fiducia che spesso si trasforma in amicizia, li aiutiamo con alimenti, denaro, li seguiamo nelle pratiche burocratiche, sono spesso persone anziane o straniere che trovano difficoltà nell'approccio con il sociale. Tutto qui, ma sapeste come è bello sentirsi utili, aiuta a migliorare anche la nostra vita!

Ci trovate tutti i lunedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30 presso l'Istituto delle Suore Angeline, in via Canonica n.6, il nostro nr. di telefono è: 340-1486234.

Sarete i benvenuti.

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 15

Santa Caterina d'Alessandria

Sonia Orsi

Non appena varcata la soglia del "nostro" Duomo, volgendo lo sguardo verso **il primo altare della navata destra,** possiamo subito notare una statua in marmo bianco raffigurante **Santa Caterina d'Alessandria.**

Di questa Santa, martire della Chiesa, non si conoscono origini certe anche se si pensa sia vissuta in Egitto intorno al 300 d.C. Si racconta che Caterina fosse una giovane di origini nobili, molto bella e raffinata. Era colta e la sua saggezza nota a molti. Per la sua bellezza era molto ambita, ma sembrava proprio che Caterina non fosse facile da conquistare: lei stessa aveva dichiarato che avrebbe accettato di sposare solo colui che l'avrebbe superata in sapienza e ricchezza. La madre di Caterina, che professava in segreto la fede cristiana, decise un giorno di inviare la figlia al suo padre spirituale.

Questi le parlò di un Uomo la cui bellezza era più radiosa del sole, con una saggezza tale da riuscire a governare il creato e la cui ricchezza si estendeva a tutto il mondo. Le donò infine un'immagine della Vergine che teneva fra le braccia Gesù e la esortò a pregare Maria.

Caterina si innamorò della figura del Cristo, ma una notte ebbe una visione che la fece soffrire. Gesù non voleva guardarla in faccia perché la considerava indegna e stolta poiché non ancora purificata dalle acque battesimali. Ritornata dal padre spirituale, questi le fece conoscere i fondamenti della fede cristiana spronandola a pregare sempre più e a conservare intatta la sua purezza d'animo. Caterina ebbe allora un'altra visione: questa volta Gesù la guardava con amore e tendendole la mano le donava infine un anello, simbolo dello Sposo celeste.

La storia narra che divenuto governatore d'Egitto e della Siria Massimino Daia, si fosse dato inizio ad una serie di festeggiamenti in suo onore. Per tutti i sudditi, un atto obbligatorio era quello di offrire agli dei pagani dei sacrifici animali per ottenere la loro benedizione; chiunque non lo avesse fatto sarebbe stato punito. Caterina si presenta ai festeggiamenti, ma, anziché prostrarsi agli dei e offrire sacrifici, **annunzia e riconosce Gesù Cristo come redentore dell'umanità** e cerca di portare alla conversione Massimino. Essendo Caterina una donna di alto rango, Massimino preferisce non affrontarla direttamente e incarica alcuni intellettuali alessandrini di fare ragionare la ragazza e di convincerla ad adorare gli dei pagani. Caterina, non solo non demorde, anzi, dopo una disputa teologica, affronta, convince e converte al Cristianesimo gli stessi intellettuali.

Massimino, in collera fa uccidere coloro che avevano fallito nel loro intento e davanti a questa sconfitta, decide di giocare l'ultima carta: propone a Caterina di sposarlo. La giovane rifiuta.

Agli occhi di Massimino il suo rifiuto appare come un'onta e condanna Caterina alla morte per mezzo della ruota dentata. Ed ecco il miracolo, la ruota si spezza; questo però non servirà a fermare la furia di Massimino che deciderà di far decapitare la giovane.

Ora la leggenda vuole che gli Angeli del Signore abbiano raccolto il corpo della Santa per trasportarlo poi sul monte Sinai dove oggi sorge il Monastero di Santa Caterina.

L'altare di Santa Caterina in Duomo

Curiosità

Nell'iconografia Santa Caterina d'Alessandria viene quasi sempre raffigurata con una palma fra le mani, una spada ed una ruota spezzata, simboli del suo martirio. Alcuni di questi simboli fanno sì che la Santa sia diventata patrona di tutti coloro che nella loro professione utilizzano una ruota: carrettieri, vasai, filatrici. In Francia Santa Caterina è patrona degli studenti di teologia, ma anche di molte confraternite femminili e delle sarte. Dal suo nome infatti deriva il termine francese "*caterinette*" usato per le ragazze in attesa di maritarsi. In Italia e precisamente a Torino, la tradizione chiamava "caterinetta" le apprendiste sarte spesso corteggiate dagli studenti universitari.

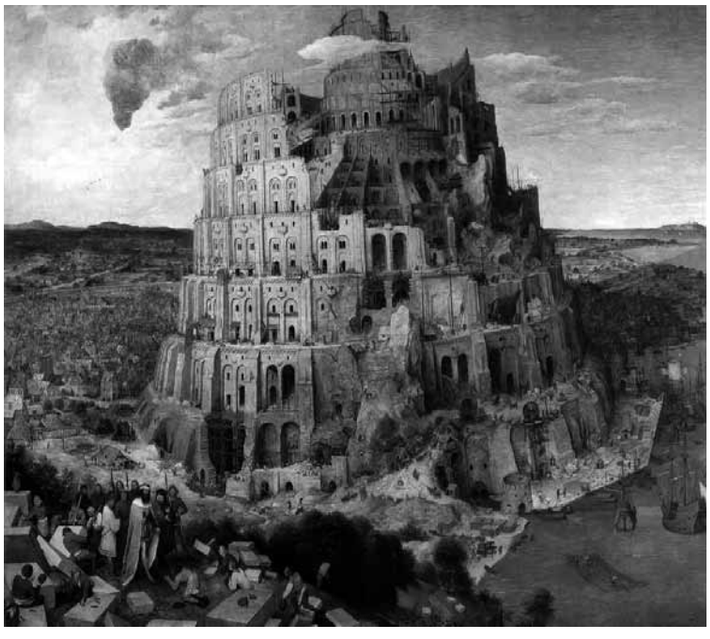
Si festeggia il 25 Novembre.

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 16

La famiglia frantumata

don Raimondo Riva

"Ora Caino si unì alla moglie che concepì e partorì Enoch; poi divenne costruttore di una città, che chiamò Enoch, dal nome del figlio. 18 A Enoch nacque Irad; Irad generò Mecuiaèl e Mecuiaèl generò Metusaèl e Metusaèl generò Lamech. Lamech si prese due mogli: una chiamata Ada e l'altra chiamata Zilla. Ada partorì Iabal: egli fu il padre di quanti abitano sotto le tende presso il bestiame. Il fratello di questi si chiamava Iubal: egli fu il padre di tutti i suonatori di cetra e di flauto. Zilla a sua volta partorì Tubal-kàin, il fabbro, padre di quanti lavorano il rame e il ferro. La sorella di Tubal-kàin fu Naama. Lamech disse alle mogli: Ada e Zilla, ascoltate la mia voce; mogli di Lamech, porgete l'orecchio al mio dire: Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido. Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamech settantasette" (Gn. 4,17-24). La storia dell'uomo – dell'umanità – è rappresentata secondo le situazioni al tempo della formazione delle tradizioni raccolte nella Bibbia. È la presentazione della condizione dell'uomo dopo il peccato, che ha infranto le relazioni amichevoli, familiari, con Dio, ha provocato l'espulsione dal paradiso, e dopo l'inizio del nuovo stato, è marchiata dal fratricidio. La situazione è caratterizzata dalla costruzione della città, dalla specificazione delle condizioni sociali della pastorizia, dell'agricoltura e della fabbricazione degli strumenti della festa e del lavoro. I nomi dei tre iniziatori si richiamano per assonanza verbale e l'ultimo è individuato con due nomi, di cui il secondo lo associa alla sua invenzione della metallurgia. La costruzione della "città" è l'origine di nuclei abitativi particolari, che si differenziano dalla campagna e tra loro. All'abita-zione comune nel paradiso succede la molteplicità degli stanziamenti, che si segnalano per i legami familiari e tribali e per le consuetudini di vita, che danno origine alle differenti tradizioni. Le diversità sociali e abitative saranno spesso causa di contrapposizioni e di conflitto. In contrasto alla comunione originaria del matrimonio con la parità dell'uomo e della donna, Lamech ha due mogli; s'instaura la poligamia, con la preminenza dell'uomo, che è assoggettamento e umiliazione della donna. La differenza dall'unione dei due "in una carne sola" è tanto più espressiva, perché quando le antiche narrazioni sono state raccolte nella Bibbia, la poligamia era ben affermata e la condizione della moglie era precaria per la minaccia costante del ripudio. Lamech è anche la figura che mostra la crescita della violenza. Nel suo tracotante "canto della spada" egli si gloria di una rivalsa, che non si cura neppure della norma del taglione, che uguagli la vendetta all'ingiuria subita. La sua protervia si modula nel confronto con il fratricidio di Caino; ma, mentre questi si pente della sua violenza, Lamech si gloria della sua prepotenza; Caino teme la vendetta e si sente rassicurato dalla protezione di Dio, Lamech non teme nulla nella certezza della sua forza; la garanzia d'incolumità, accordata da Dio a Caino è nella misura di sette volte, quella che Lamech da se stesso si procura è di settanta volte sette. La storia dell'umanità si svolge con specificazioni, che determinano delle divisioni, e con l'applicazione dell'intelligenza nei rapporti con la natura in scoperte di sempre nuove possibilità, che diventano occasioni di violenza. La progressiva lontananza dalle origini manifesta un'intensificazione della prepotenza, nell'opposizione sempre crescente al piano originario divino della concordia universale. La vio-



La torre di Babele, simbolo del fallimento dell'arroganza dell'uomo

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 17

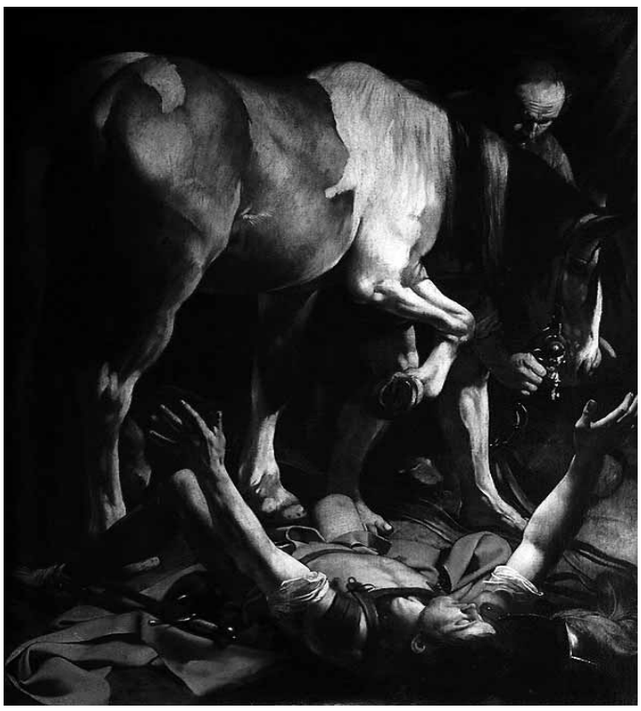
lenza fratricida di Caino produce il frutto tossico dell'umanità, che delle sue specificazioni, secondo le esigenze di vita nella rigogliosità e nella bellezza della creazione, fa occasione di scompiglio e di sopruso. Nel fosco di questi inizi, tuttavia, è presente un seme di speranza, già subito dopo l'inimicizia fratricida: *"Adamo si unì di nuovo alla moglie, che partorì un figlio e lo chiamò Set. "Perché - disse - Dio mi ha concesso un'altra discendenza al posto di Abele, poiché Caino l'ha ucciso". Anche a Set nacque un figlio, che egli chiamò Enos. Allora si cominciò ad invocare il nome del Signore"* (Gn. 4,25-26). Dio si era fatto il garante di Caino; continua ad essere il garante della sua discendenza, che non si autodistrugga: nasce un uomo che sa vivere ancora nella concordia del Dio creatore. La crescita dell'umanità è espressa mediante una tavola delle generazioni, fino a Noè, il protagonista del diluvio (Gn 5,1-32). I tempi dalla creazione dell'uomo fino a Noè corrispondono ai computi che si potevano fare secondo le tradizioni egiziane e mesopotamiche riguardanti l'origine dell'uomo e l'inizio dei regni primitivi. A ciascuna generazione è assegnato un numero di anni sempre decrescente, indicando una diminuzione della vitalità, e in modo che la somma degli anni corrisponde al tempo valutabile da quelle tradizioni. Nonostante la presenza del pio Enos, l'umanità si corrompe sempre di più: *"Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquero loro figlie, i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli quante ne vollero. Allora il Signore disse: "Il mio spirito non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di centoventi anni". C'erano sulla terra i giganti a quei tempi - e anche dopo - quando i figli di Dio si univano alle figlie degli uomini e queste partorivano loro dei figli: sono questi gli eroi dell'antichità, uomini famosi. Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni disegno concepito dal loro cuore non era altro che male."* (Gn. 6,1-5). La perversione è descritta con elementi tratti dai racconti e dai miti tradizionali, che per il fedele e pio israelita raffiguravano la depravata condotta dell'uomo. Dio aveva creato l'uomo e la donna "a sua immagine secondo la sua somiglianza"; ora, ecco, questa sua dignità è invece degradata con una vita che è "carne", distruggendo la comunione originaria. E inoltre l'armonia e l'ordine della creazione sono del tutto sovvertiti; il racconto, per esprimere l'infamia della situazione, ricorre ad elementi di quei miti, nei quali non erano salvaguardate le distinzioni tra il mondo umano e quello sovrumano, rappresentandosi anche l'esistenza di esseri eccezionali come "i giganti". Dio, allora, è "dispiaciuto… e addolorato in cuor suo": è l'espressione dell'amore appassionato di Dio, che osserva la sua creatura corrompersi nella distruzione della sua stessa natura. Egli interverrà col diluvio, che purifica l'umanità dall'uomo perverso, sicché dal "giusto" presente si generi una nuova umanità. *"Noè trovò grazia agli occhi del Signore. Questa è la storia di Noè. Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio"* (Gn. 6,8-9). Dopo il diluvio, il Signore assicura Noè: *"Ecco, io stabilisco la mia alleanza con i vostri discendenti dopo di voi; con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e bestie selvatiche, con tutti gli animali che sono usciti dall' arca. Io stabilisco la mia alleanza con voi"* (Gn. 9,9-11). La discendenza di Noè è generata dai tre figli: Sem, Cam e Iafet, ed è ancora presentata con tavole genealogiche, composte con dati di tradizioni diverse, comprendenti anche annotazioni di popolazioni. Il desiderio dell'uomo di costituire un'umanità nell'unità di tutti i popoli, è espresso sul modello dei grandi imperi, in modo particolare di quello babilonese, simboleggiato dalla grande torre-tempio della ziggurat. Gli uomini vogliono rappresentare la loro unità in una città, che abbia la grande "torre, la cui cima sia nei cieli", e nel "farsi un nome", (Gn. 11,4). È ancora l'ambizione orgogliosa dell'uomo di "farsi" da solo, in un'autonomia, che è negazione della sua realtà di creatura, come all'origine. L'impresa non può che fallire e i tanti popoli saranno spesso nemici. Ma la storia è storia di salvezza; un giorno il sommo sacerdote Caifa profeterà *"che Gesù doveva morire per la nazione e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi"* (Gv. 11,51-52).

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 18

Introduzione alla Settimana Santa

Marina Seregni

E'ormai tradizione che il *Centro Culturale Talamoni* ci introduca nella settimana santa offrendoci una riflessione sul mistero di Gesù, "in cruce pro homine", attraverso una proposta artistica. In quest'anno giubilare paolino è stato scelto un



La "Conversione di San Paolo" del Caravaggio

testo di ***Giovanni Testori***: **"San Paolo: al di sopra di tutto la Carità",** dalla sua traduzione della Prima lettera ai Corinti". I testi saranno interpretati da Andrea Soffiantini e la regia è affidata a Franco Calmieri.
Sarà quindi possibile **lunedì santo, 6 aprile, alle ore 21** incontraci, nella suggestiva chiesa di San Pietro Martire, e lasciarci introdurre, anche da questa proposta, nella sempre coinvolgente liturgia della settimana santa.
La passione di Cristo rappresenta forse l'evento che ha toccato maggiormente la sensibilità degli artisti di ogni epoca. Attraverso la pittura, la poesia e la musica si è cercato di fare memoria della morte e resurrezione di Cristo e di trasmettere ad altri il significato, nell'intento di ricordare che il destino degli uomini è passato per quel cammino sul Monte Calvario e per la resurrezione del Figlio di Dio.
Dal 1997 ad oggi si sono susseguiti, sempre nello spazio suggestivo della chiesa di San Pietro Martire, veri e propri recital e rappresentazioni, nelle quali la musica si è armonizzata alle immagini ed alla parola poetica per riproporre, attraverso la suggestione estetica, la passione di Cristo come avvenimento di salvezza per tutti gli uomini.
Ma perchè ***quest'anno*** proprio la prima lettera ai Corinti? Riprendia-mo e facciamo nostra la risposta di Testori "Perchè è quella incentrata sulla Carità e sulla resurrezione. Non ho mai potuto dimenticare l'impressione di affondare, non so se in un abisso o in un abbraccio, che ebbi quando ragazzetto, attaccai per la prima volta il frammento 13".
Inoltre perchè questa rappresentazione si colloca, come già accennato, all'interno delle celebrazioni dedicate al ***"bimillenario*** dell'inesorabile testimone" di Tarso per il quale Benedetto XVI ha indetto uno speciale anno giubilare.
Testori per tanti anni cerca questa immedesimazione con Paolo, ma solo negli ultimi giorni della sua vita, nel letto d'ospedale, la sua incessante necessità prende la forma della ***"Traduzione***", pagine di affidamento che nascono dal quotidiano lavoro di scrivano. La Traduzione è un testamento, un tramite, un contatto, un legame, un affetto, una sfida, un atto d'amore.
Quest'opera, come evidenzia Massimo Camisasca che lo incontrò, era la sintesi della sua vita. Egli ha rivissuto l'esperienza di san Paolo, secondo la propria esperienza, con i suoi interrogativi, i suoi drammi, le sue scoperte. E' dunque richiamo per ciascuno di noi a rivivere l'itinerario di san Paolo.

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 19

L'albero della vita

SETTIMANA SANTA E SACRO TRIDUO

Domenica 5 Aprile
E' la *Domenica delle Palme*
Alle ore 10.15 parte da San Pietro Martire la processione verso il Duomo, dove continuerà la celebrazione eucaristica.

Lunedì 6 Aprile
Ci introduciamo alla Settimana Santa nell'anno paolino con una meditazione dal titolo *San Paolo: al di sopra di tutto la carità*, che si tiene alle ore 21 nella chiesa di San Pietro Martire.

Giovedì 9 Aprile		**in Duomo**
ore 10	**Preghiera di *Lodi***	
ore 10.30	***preghiera per bambini e ragazzi***	
ore 16	**Accoglienza degli *Oli Santi***	
ore 18	**Messa in *Coena Domini.***	

Venerdì 10 Aprile		**in Duomo**
ore 10	**Lodi**	
ore 10.30	***preghiera per bambini e ragazzi***	
ore 18	**celebrazione della *Passione***	
ore 21	**Da San Gerardo *Via crucis citta dina***	

Sabato 11 Aprile		**in Duomo**
ore 10	***Lodi***	
ore 10.30	***preghiera per bambini e ragazzi***	
ore 21	***Veglia Pasquale con liturgia bat tesimale***	

SOSTIENI "il duomo"

E' tempo di rinnovare gli abbonamenti: ma "il duomo" domanda soprattutto di essere accolto e sostenuto. Desidera essere letto in tutte le famiglie della parrocchia: è un filo tenue, ma importante di comunicazione e di dialogo. Vorrebbe avere gli indirizzi di tutte le famiglie e la comunicazione di cambio di indirizzo, da farsi in segreteria parrocchiale. Per il tuo sostegno puoi effettuare un versamento sul c/c postale 2206721 intestato IL DUOMO PERIODICO oppure consegnare l'importo direttamente in sacrestia o in segreteria parrocchiale.

Visita pastorale 2009

Vi presentiamo la preghiera simbolo di questa visita pastorale

Padre di ogni bene,
ascolta la preghiera che ti rivolgiamo
in occasione della visita del nostro Vescovo Dionigi,
che a tuo nome viene a noi come maestro e pastore.
Tu che lo hai chiamato a guidare la Chiesa ambrosiana
sostienilo con il tuo amore, rendi efficace la sua parola
accompagnalo con il tuo Santo Spirito
in questo incotro con le nostre parrocchie.

Signore Gesù, astro incarnato nelle umane tenebre,
ravviva in noi la comunione di fede e di amore con Te.
Accresci la volontà di vivere
come fratelli nella Chiesa, radunati intorno a Te
insieme al successore degli Apostoli.
Fà che le nostre chiese, le nostre case, i nostri cuori
si aprano all'incontro con Te.

Vergine Madre, figlio del tuo Figlio,
ci affidiamo a te,
perchè le nostre comunità
diventino sempre più sante, attraenti, missionarie,
dentro le vicende quotidiane
di uomini e donne che credono, amano, sperano.

amen

il duomo aprile.qxp:Layout 1 27-03-2009 15:47 Pagina 20

Autorizzazione del Tribunale di Monza
3 settembre 1948 - N. 1547 del Reg.

Direttore responsabile: MICHELE BRAMBILLA
Edito da Parrocchia San Giovanni Battista - Monza

Stampa:
Green Printing
A.G.BELLAVITE srl - Missaglia (Lc)

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE
AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE
IL DIRITTO FISSO DOVUTO